herpy

TARTARUGHE

Pond Slider

Trachemys scripta

Trachemys scripta è una tartaruga semiacquatica diurna originaria degli Stati Uniti sud-orientali e centrali e del Messico nord-orientale. Il carapace raggiunge circa 30 cm e l'animale può vivere oltre 40 anni. Un adulto richiede una vasca ampia e filtrata con circa 330 litri d'acqua, una zona emersa con un punto di insolazione caldo e UVB potenti.

Famiglia: Emydidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**18-30 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**20-40 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Semiacquatico**
Habitat	**Zona umida**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**150 × 75 × 70 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**21-31 °C**
Punto caldo	**30-40 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**50-80%**
Acqua	**Acquaterrario** profondità 30-40 cm
Temperatura dell'acqua	**21-31 °C**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti, mangime completo, piante, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**2-30 uova**
Deposizioni all'anno	**1-5**
Incubazione	**59-112 giorni** a 22-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Trachemys scripta è una tartaruga d'acqua dolce di taglia medio-grande, che trascorre la maggior parte della vita in acqua e va a terra solo per riscaldarsi al sole, deporre le uova o cercare un nuovo habitat. Il carapace è ovale e piatto, da verde oliva a bruno con disegni chiari, mentre la pelle è scura con strisce gialle. Tutte le misure nel testo si riferiscono alla lunghezza del carapace. Le femmine diventano più grandi dei maschi: i maschi adulti misurano in genere circa 18 cm e le femmine circa 25 cm, e le femmine grandi raggiungono i 30 cm. In rari casi il carapace può superare i 40 cm. Un adulto pesa fino a circa 3 kg.

La specie ha tre sottospecie. *T. s. elegans* ha una striscia rossa dietro ogni occhio e macchie scure su ogni scudo del piastrone, ed è di gran lunga la più diffusa in commercio. *T. s. scripta* ha una striscia gialla verticale dietro l'occhio, mentre *T. s. troostii* ha una macchia gialla obliqua dietro l'occhio ed è rara in commercio. Le sottospecie si incrociano spesso, quindi molti animali

sono ibridi, e ciò non ha alcuna importanza per la gestione.

Il maschio si riconosce dalle unghie molto più lunghe sulle zampe anteriori, dalla coda più spessa e più lunga e dal piastrone leggermente concavo. La femmina ha un piastrone piatto e una coda più corta e sottile.

La longevità è in genere di 20-30 anni e alcuni esemplari superano i 40. La specie è tranquilla e curiosa, ma non è un animale da prendere in braccio: impara in fretta ad associarti al cibo e nuota avanti e indietro davanti al vetro quando arrivi, ma non gradisce essere manipolata. Un adulto richiede per tutta la sua lunga vita circa 330 litri di acqua filtrata, un riscaldamento potente e UVB.

T. scripta è tra i rettili più commerciati al mondo ed è stata liberata o introdotta in gran parte del globo. È considerata una delle peggiori specie invasive del mondo: raggiunge prima la maturità sessuale, cresce di più, ha più piccoli ed è più aggressiva di molte delle specie con cui compete per cibo e punti di insolazione. L'allestimento deve quindi essere sempre a prova di fuga e l'animale non deve mai essere liberato in natura.

Leggi di più: Luce e UVB

Distribuzione e habitat

Trachemys scripta è originaria degli Stati Uniti sud-orientali e centrali e del Messico nord-orientale. *T. s. scripta* vive nel sud-est: Virginia, Carolina del Nord e del Sud, Georgia, Alabama e Florida. *T. s. elegans* vive nel bacino del Mississippi e lungo la costa del Golfo, dall'Iowa, dall'Illinois, dall'Indiana e dall'Ohio a nord fino al Texas e al Nuovo Messico orientale a ovest, e oltre nel Messico nord-orientale (tra l'altro Nuevo León e Tamaulipas). *T. s. troostii* si trova soprattutto intorno al Tennessee.

Al di fuori dell'areale originario la specie è oggi presente su tutti i continenti tranne l'Antartide, perché gli animali sono stati liberati o introdotti, anche in vari luoghi in Europa. I paesi indicati sulla mappa rappresentano solo l'areale originario. La tassonomia del complesso di specie non è chiarita: diverse forme un tempo considerate sottospecie sono oggi ritenute specie distinte, e non c'è accordo su come delimitare il complesso.

> **Areale d'origine:** Stati Uniti e Messico.

HABITAT

Trachemys scripta vive in stagni, laghi, paludi, fiumi lenti e altre zone umide con fondale molle, abbondante vegetazione acquatica e tronchi o rive dove può riscaldarsi al sole. Gruppi numerosi si vedono spesso al sole su tronchi e rami, anche molto sopra l'acqua, e in caso di pericolo scivolano rapidissimi in acqua e si immergono.

I giovani restano in acque molto basse con molta vegetazione, dove trovano sia cibo sia rifugio. Gli adulti si spostano su distanze maggiori in cerca di cibo. I maschi compiono spostamenti più lunghi alla ricerca di femmine, e le femmine lasciano l'acqua per scavare il nido nel terreno.

D'inverno la specie va in brumazione sul fondo di stagni e laghi. Gli animali diventano inattivi intorno a ottobre, quando la temperatura scende sotto i 10 °C, non mangiano né defecano, restano quasi immobili e respirano molto di rado. Nelle zone più calde possono salire a prendere il sole, ma tornano presto al letargo quando torna il freddo.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Tieni l'animale in un acquario, in una grande vasca o in un laghetto interno chiuso, non in un normale terrario. La vasca deve essere lunga almeno cinque volte il carapace e larga metà della sua lunghezza, e la parte emersa conta nella superficie di base. L'acqua deve essere profonda almeno il doppio della larghezza del carapace. Una femmina di 30 cm ha quindi bisogno di almeno 150 × 75 cm e un maschio di 20 cm di 100 × 50 cm. Le misure della vasca, 150 × 75 × 70 cm, offrono una parte acquatica di 110 × 75 cm con 40 cm d'acqua (circa 330 litri), una parte emersa di 40 × 75 cm e un bordo di 30 cm sopra l'acqua. Più grande è sempre meglio.

Allestisci fin dall'inizio un impianto adatto a un adulto. L'acqua è pesante: 330 litri pesano 330 kg, quindi colloca l'impianto su un pavimento che possa reggerlo, meglio se al piano terra o in cantina. Gli acquari di vetro sono facili da preparare, ma richiedono di essere modificati con una parte emersa e una zona di insolazione. Vasche con pareti opache, come vasche per

l'alimentazione e vasche da laghetto già pronte, fanno sentire l'animale più sicuro e attenuano l'eterno nuotare avanti e indietro lungo il vetro: in natura la tartaruga si immerge per nascondersi, e in un acquario di vetro non c'è nessun posto in cui nascondersi sott'acqua.

La parte emersa deve essere abbastanza grande da permettere a tutto l'animale di uscire completamente dall'acqua, e possibilmente tanto grande da consentirgli di fare una passeggiata. Costruiscila come una riva o un ripiano con una rampa ruvida e posa una grande pietra piatta come zona di insolazione, perché la pietra distribuisce il calore in modo uniforme e scalda sia dal basso sia dall'alto. Lampada e UVB vanno direttamente sopra la zona di insolazione. Il bordo attorno alla parte emersa deve essere alto almeno 25 cm, in modo che l'animale non possa uscire arrampicandosi. Se l'animale è una femmina, prevedi una cassetta con terra o sabbia come luogo di deposizione.

L'acqua viene depurata da un potente filtro, meglio se un filtro esterno a canestro, dimensionato per almeno 2-3 volte il volume d'acqua. Meglio tenere un solo animale: più animali devono avere la stessa taglia e richiedono una vasca almeno il 50 % più grande e più zone di insolazione.

L'impianto deve essere completamente a prova di fuga. Un laghetto all'aperto in estate è adeguato solo se è chiuso: recinzione che scende di almeno 30 cm nel terreno contro lo scavo, recinzione fitta contro i predatori e rete metallica sopra. Evita le reti a maglia fine, che tagliano gran parte degli UVB del sole.

TEMPERATURA

La superficie del punto di insolazione deve essere di circa 40 °C, misurata con un termometro a infrarossi un paio d'ore dopo l'accensione delle lampade, e l'aria sopra di 30-32 °C. Riscalda con lampade alogene, che danno un calore simile a quello del sole, in cupole profonde con portalampada in ceramica. Due lampade creano un punto di insolazione più grande e uniforme di una sola. La lampada riscaldante deve trovarsi alla stessa distanza dal punto di insolazione del tubo UVB.

L'acqua deve essere a 21-31 °C per gli adulti; i piccoli sotto l'anno richiedono 24-29 °C e i giovani un po' più grandi 23-24 °C. Gli adulti tollerano acqua più fredda dei piccoli perché trattengono meglio il calore dopo una sosta al sole. Imposta il termoriscaldatore sulla temperatura più bassa, così che nella vasca si crei un gradiente. Il riscaldatore deve avere una protezione in plastica per evitare che l'animale si scotti e uno spegnimento automatico. Misura l'acqua con un termometro digitale immergendo la sonda; non lasciarla nella vasca, perché l'animale la rovina.

Di notte le lampade vengono spente e negli adulti si può spegnere anche il termoriscaldatore, in modo che l'acqua si raffreddi un po' come in natura; i piccoli sotto l'anno richiedono acqua calda tutto il giorno. La temperatura notturna non è nota con precisione; 20-24 °C vanno bene.

La brumazione è naturale per la specie ed è considerata benefica, ma non è obbligatoria, e un animale che in autunno non diventa letargico e non smette di mangiare da solo non va forzato. Solo animali sani e ben nutriti di oltre 3-4 anni possono andare in brumazione, e solo dopo un controllo veterinario. Interrompi l'alimentazione quando l'animale mangia meno di sua iniziativa, spegni il riscaldamento una settimana prima e poi tieni l'animale a 3-5 °C per al massimo 14 settimane (i piccoli al massimo 10 settimane), ad esempio in una cassetta ventilata con terra umida e foglie in frigorifero. Sotto i 2 °C l'animale inizia a congelare, e sopra i 15 °C fa troppo freddo per mangiare ma troppo caldo per abbassare a sufficienza il metabolismo, così che muore lentamente di fame. Pesa l'animale ogni 2-4 settimane; se perde più di circa l'1 % del peso, va portato dal veterinario. La prima volta la brumazione dovrebbe avvenire con l'aiuto di un veterinario esperto in rettili.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità della tartaruga è l'acqua stessa, quindi l'umidità relativa dell'aria non è determinante e non è documentata con precisione per la specie; il 50-80 % nella stanza è più che sufficiente. Ciò che conta è la pulizia dell'acqua.

L'animale defeca in acqua, che quindi si sporca rapidamente, e l'acqua sporca è un rischio per la salute sia dell'animale sia tua. Usa un filtro potente e cambia l'acqua ogni 1-2 settimane; il solo filtro non basta. Rimuovi avanzi di cibo e sporcizia con un retino dopo l'alimentazione. Un aeratore fornisce ossigeno aggiuntivo, ma non è un filtro.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

L'acqua è l'ambiente in cui vive l'animale, quindi deve essere profonda, pulita e calda. Deve essere profonda almeno il doppio della larghezza del carapace, e 30-40 cm vanno bene per gli adulti. La temperatura è di 21-31 °C per gli adulti (vedi Temperatura).

Il filtro deve filtrare sia meccanicamente sia biologicamente. La parte meccanica elimina i resti di cibo e le feci; la parte biologica, con spugna o anelli ceramici, ospita batteri utili che trasformano i rifiuti azotati tossici. I batteri hanno bisogno di acqua in movimento; se l'acqua è ferma, manca loro l'ossigeno e l'acqua diventa malsana. Un filtro pensato per i pesci è spesso troppo debole, quindi scegline uno dimensionato per almeno 2-3 volte il volume d'acqua. I filtri sotto ghiaia, i piccoli filtri interni e i filtri a zaino non sono adatti a un adulto.

Pulisci il filtro almeno una volta al mese. Sciacqua il materiale filtrante nell'acqua della vasca, non in quella del rubinetto, per preservare i batteri, e non usare mai sapone o prodotti chimici. Stacca la spina con le mani asciutte prima di toccare il filtro e collega tutte le apparecchiature elettriche vicino all'acqua a un interruttore differenziale (salvavita).

ILLUMINAZIONE E UVB

Gli UVB sono indispensabili. La specie appartiene alla zona 3 di Ferguson, e l'indice UV sulla superficie del punto di insolazione deve essere 3,0-4,0 e più basso altrove nell'allestimento, così che l'animale possa scegliere. Usa un tubo T5 HO con riflettore che copra il 50-75 % della lunghezza dell'allestimento e sia posto sopra il punto di insolazione.

La distanza dal tubo al dorso dell'animale è di 28-33 cm per un tubo con 5-6 % di UVB e di 43-53 cm per un tubo con 10-12 % di UVB. Non appendere mai il tubo a meno di 25 cm dal punto di insolazione, perché altrimenti la radiazione non copre l'animale in modo uniforme. Plastica e vetro bloccano completamente gli UVB e una rete fitta ne blocca fino al 40 %, quindi non deve esserci nulla tra il tubo e l'animale. I tubi UVB perdono potenza e vanno sostituiti regolarmente.

Integra con una potente lampada a luce diurna di circa 6.400 K. La luce deve essere accesa 11-13 ore al giorno, il minimo in inverno e il massimo in estate. Non usare mai luce colorata, nemmeno di notte, perché gli occhi dell'animale sono molto sensibili ai colori e ciò lo stressa.

ALIMENTAZIONE

T. scripta è onnivora e in natura mangia piccoli animali, crostacei, lumache, vermi, piccoli pesci, girini e altri animali, ma anche grandi quantità di alghe e piante acquatiche; gli adulti sono quasi erbivori. La tartaruga non ha ghiandole salivari, quindi può mangiare solo in acqua; getta il cibo nella vasca.

Gli animali sotto 1 anno ricevono 50 % di cibo animale e 50 % di verdura: cibo animale ogni giorno, verdura ogni giorno e pellet a giorni alterni. Gli animali sopra 1 anno ricevono 25 % di cibo animale e 75 % di verdura: cibo animale 1-2 volte a settimana, verdura ogni giorno e pellet 2-3 volte a settimana. Una porzione di cibo animale è quanto l'animale riesce a mangiare in 5-10 minuti. Una porzione di verdura corrisponde alle dimensioni del carapace e una porzione di pellet a quelle della testa. I pellet dovrebbero costituire al massimo il 25 % della dieta.

Cibo animale: blatte, grilli, lombrichi, camole della farina, bachi da seta, gamberetti e krill, lumache di allevamento e piccoli pesci vivipari come guppy e platy. Gli animali interi sono meglio dei pezzi, perché i pezzi non sono completi dal punto di vista nutrizionale. I pesci rossi e alcuni altri ciprinidi contengono tiaminasi, che distrugge la vitamina B1, e devono essere solo un premio occasionale. Pulcini, quaglie e topolini nudi congelati sono solo premi.

Verdura: tarassaco, trifoglio, centocchio, lattuga, indivia, cavolo riccio, bietola, spinaci e cime di rapa. La frutta è un premio occasionale. Non dare mai avocado, cipolla, pomodoro, agrumi, funghi, melanzane, rabarbaro o peperoncino piccante. Lava le piante raccolte in natura e usa solo quelle non trattate e identificate con certezza.

Il calcio viene assunto tramite i pellet e un osso di seppia nella vasca, che mantiene anche il becco consumato. Rimuovi sempre prima il supporto rigido di plastica, perché fa ammalare gravemente l'animale se ingerito, e sostituisci l'osso di seppia ogni 1-2 mesi.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Allevamento dei girini

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

T. scripta è diurna e curiosa e impara in fretta ad associarti al cibo. La maggior parte degli animali non gradisce essere toccata e accarezzata. La fiducia si costruisce meglio alimentando con una pinza morbida, non con le dita, perché altrimenti rischi di essere morso. La specie non ha denti, ma un becco affilato, e un morso fa male e può far sanguinare.

Se devi sollevare l'animale, prendilo da sotto con il palmo della mano e tieni il carapace con entrambe le mani, in modo che corpo e zampe siano sostenuti. Tieni saldo, ma non stringere forte: una caduta può ferire o uccidere. Lavati bene le mani prima e dopo e non lasciare che bambini sotto i 5 anni manipolino l'animale.

L'animale sta benissimo da solo. Più animali insieme possono causare morsi, lotte per il punto di insolazione e cannibalismo, ed è quindi meglio tenerne uno solo. Un animale che nuota continuamente avanti e indietro lungo il vetro ha spesso troppo poco spazio.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio ha unghie molto più lunghe sulle zampe anteriori, una coda più spessa e più lunga, e la cloaca si trova oltre il margine posteriore del carapace; la cloaca della femmina si trova sul margine posteriore o sotto di esso e il suo piastrone è completamente piatto. I maschi sono sessualmente maturi a 9-11 cm di lunghezza del carapace, in genere dopo 2-6 anni, e le femmine a 15-20 cm, in genere dopo 5-8 anni.

ACCOPPIAMENTO

In natura l'accoppiamento avviene tra marzo e luglio sott'acqua. Il maschio nuota davanti alla femmina e fa vibrare le lunghe unghie davanti al suo muso, e la femmina affonda sul fondo se è ricettiva; altrimenti può reagire in modo aggressivo. Il corteggiamento può durare 45 minuti, l'accoppiamento stesso circa 10 minuti.

Un maschio tenuto con una femmina la corteggia spesso con insistenza; se gli animali sono tenuti insieme, deve esserci spazio perché la femmina possa allontanarsi.

DEPOSIZIONE E COVATE

Una femmina depone 2-30 uova per covata, in genere 6-11, a seconda di taglia ed età, e 1-2 covate all'anno, in alcuni casi fino a 5, con 12-36 giorni tra l'una e l'altra. Scava una buca con le zampe posteriori e vi depone le uova. Nelle ultime settimane prima della deposizione passa meno tempo in acqua e annusa e gratta il terreno in cerca di un posto dove scavare. Le femmine possono conservare lo sperma e deporre uova fecondate nella stagione successiva a un accoppiamento.

Una femmina deve sempre avere una cassetta con terra o sabbia nella zona emersa, anche se è tenuta da sola, così da avere un posto dove scavare.

INCUBAZIONE

In natura le uova si schiudono dopo 59-112 giorni, più spesso dopo 60-95 giorni. Il sesso è determinato dalla temperatura di incubazione: a 22-27 °C nascono solo maschi, a temperature più alte femmine. Il limite superiore nella vasca (30 °C) è una stima.

Le uova hanno un guscio molle e flessibile che assorbe acqua dall'ambiente. Se ricevono troppa acqua, possono spaccarsi o essere attaccate da muffe. I piccoli restano spesso nel guscio il primo giorno o i primi due dopo la schiusa, mentre assorbono il resto del tuorlo.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli se la cavano da soli fin dalla schiusa; i genitori non si occupano né delle uova né dei piccoli. In natura restano in acque molto basse con molta vegetazione, dove trovano cibo e rifugio e cercano da soli l'acqua più calda.

I piccoli sotto l'anno richiedono acqua a 24-29 °C tutto il giorno, molti nascondigli e un punto di insolazione su cui possano arrampicarsi facilmente. Ricevono cibo animale e verdura ogni giorno e pellet a giorni alterni (vedi Alimentazione). Se più piccoli sono tenuti insieme, devono avere la stessa taglia e bisogna assicurarsi che tutti ricevano cibo.

Salute ed errori comuni

Le tartarughe nascondono le malattie, quindi fai attenzione ai cambiamenti. Pesa e misura l'animale 1-2 volte al mese e tieni un registro settimanale di peso, appetito e comportamento. Un'improvvisa perdita di peso è spesso il primo segno di malattia, e un peso stabile mostra che non alimenti né troppo né troppo poco.

Problemi tipici ed errori di gestione: - Acqua sporca: l'acqua diventa rapidamente un rischio per la salute se il filtro è troppo debole o l'acqua non viene cambiata. - Carenza di calcio e malattie di ossa e carapace per troppo pochi UVB o poco calcio. Assicura UVB e un osso di seppia senza supporto di plastica. - Carenza di B1 (tiaminasi) per troppi pesci rossi o ciprinidi simili. - Plastica ingerita da osso di seppia o arredi. - Allestimento sbagliato, in cui l'animale non riesce a uscire dall'acqua o a nascondersi.

Tutti i rettili possono essere portatori asintomatici di Salmonella e infettare le persone. Lavati le mani prima e dopo il contatto con l'animale, l'acqua e le attrezzature e non lasciare che bambini sotto i 5 anni manipolino l'animale. Dopo un morso la ferita va lavata sotto acqua corrente per circa cinque minuti e pulita con sapone neutro; rivolgiti a un medico per ferite profonde, sanguinanti o infette.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale perde peso, non mangia, tiene la bocca aperta o appare apatico.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.